



Corso di formazione  
generale Progetti di  
Servizio Civile Universale

**Vincenzo Lattanzi**

Rete SCU del Parco Regionale dei  
Monti Lucretili «Parchi & Borghi»

[v.lattanzi@parcolucretili.it](mailto:v.lattanzi@parcolucretili.it) –  
[serviziocivile@parcolucretili.it](mailto:serviziocivile@parcolucretili.it)

Roma 16 10 2024



# La Protezione Civile

# La protezione civile



*Legge 225/92 e s.m.i.*



*“E’ istituito il Servizio nazionale della protezione civile al fine di tutelare l’integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l’ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi”*



# ***IL SERVIZIO NAZIONALE***

*“Non è una funzione  
demandata ad una  
sola Amministrazione,  
ma UN SISTEMA,*

*nel quale  
intervengono **tutte le  
forze pubbliche e  
private**”*

---

# *Evoluzione....*



Da un modello basato sul **soccorso** al verificarsi dell'evento calamitoso si passa alla gestione integrata del ciclo dell'emergenza




che vede la massima collaborazione tra gli Enti

# *Evoluzione....*



Legge 24 febbraio 1992 n° 225



**Coordinato dal Presidente del Consiglio** dei Ministri e composto dalle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche, dalle Regioni, Province, Comuni, dagli Enti pubblici nazionali e territoriali e da ogni altra organizzazione, pubblica e privata.

# Legge 225/92 – Alcuni concetti-base



## Gravità dell'Evento



# Legge 100/2012

## “Disposizioni urgenti per il riordino della PC”

- **Ruolo di indirizzo e coordinamento del Dip. Prot. Civ.**
- Specificato che i mezzi e i poteri straordinari per fronteggiare le calamità (eventi di tipo “c”) vanno utilizzati per interventi temporali limitati e predefiniti, poi modificati da norma successiva
- **Le ordinanze di protezione civile per contrastare e superare l'emergenza** sono di norma emanate dal Capo Dip. Prot. Civ. e non più dal Pres. Cons. Min.
- Le ordinanze emanate entro 30 giorni dallo stato di **emergenza sono immediatamente efficaci**, mentre quelle successive richiedono accordo col Min. Economia e Finanze
- Lo stato di **emergenza viene finanziato con il Fondo nazionale di protezione civile**, la cui dotazione è determinata annualmente dalla legge di stabilità (non più risorse reperite solo dalle Regioni, ad es. con aumento accise benzina)
- Le attività di prevenzione vengono esplicitate e per la prima volta si parla chiaramente di **allertamento, pianificazione d'emergenza, formazione, ecc.**
- Sindaco come autorità comunale di protezione civile, precisandone i compiti nelle attività di soccorso e assistenza alla popolazione. **Obbligo dei piani comunali di emergenza**

# Legge 119/2013 (convers. del D.L. 93/2013) “Nuove disposizioni di protezione Civile”

- Modifica nuovamente **la legge 225/1992** - durata dello stato di **emergenza non può superare i 180 giorni** e può essere prorogato fino a ulteriori **180 giorni**
- Introduce la possibilità che con le ordinanze di protezione civile si dispongano gli interventi, **anche strutturali**, per **la riduzione del rischio residuo** e si avviino le prime misure per ripristino strutture (es. organizzazione dei servizi di soccorso e di assistenza, servizi pubblici, ecc.) e risarcimento dei danni
- L'amministrazione competente in via ordinaria allo scadere dello stato dell'emergenza viene individuata non più nella deliberazione dello stato di emergenza del Cons. Min., ma nell'ordinanza di subentro che viene emanata allo scadere dello stato di emergenza
- Il Fondo da cui vengono attinte le risorse è il **“Fondo per le emergenze nazionali”** e non il **“Fondo nazionale di protezione civile”**
- Le risorse finanziarie da destinare agli interventi per l'emergenza - in particolare quelle destinate alle attività di soccorso e di assistenza alla popolazione - sono definite nella delibera con cui è **dichiarato lo stato di emergenza**, nell'attesa della ricognizione dei fabbisogni effettivi che farà il Commissario delegato. Se le risorse non sono sufficienti possono essere integrate con un'ulteriore delibera del Consiglio dei Ministri



# IL MODELLO ORGANIZZATIVO IN CASO DI CALAMITA'

## Azioni immediate

A livello comunale e/o regionale (anche con il coordinamento di livello nazionale, se trattasi di evento di elevata intensità):

si riunisce la **Sala Situazioni Italia** e si collegano le Regioni in videoconferenza, si stabiliscono le priorità, si organizzano le partenze e si assegnano le destinazioni.

- ✓ attivazione e impiego **colonna mobile regionale e DICOMAC**
- ✓ gestione di interventi di emergenza sanitaria
- ✓ invio tecnici per verifiche agibilità edifici, rilievo danni, valutazione rischio residuo, ecc.
- ✓ partecipazione alle attività dei centri operativi e di coordinamento
- ✓ gestione delle reti radio per le comunicazioni di emergenza
- ✓ impiego beni di prima necessità per assistenza alla popolazione

## Azioni successive

- ✓ individuazione aree di stoccaggio, conservazione e movimentazione risorse (se non già definite)
- ✓ verifica agibilità edifici, valutazione danni, ecc.
- ✓ verifica disponibilità di mezzi di trasporto collettivo
- ✓ verifica disponibilità strutture ricettive (es. alberghi) per l'accoglienza di eventuale popolazione evacuata
- ✓ gestione e ripristino dei servizi essenziali (rifiuti, igiene pubblica, ecc.)

## Ai fini dell'attività protezione civile gli eventi si distinguono in

- Eventi che possono essere fronteggiati da singoli Enti e Amministrazioni competenti



- Eventi che richiedono il coordinamento di più Enti



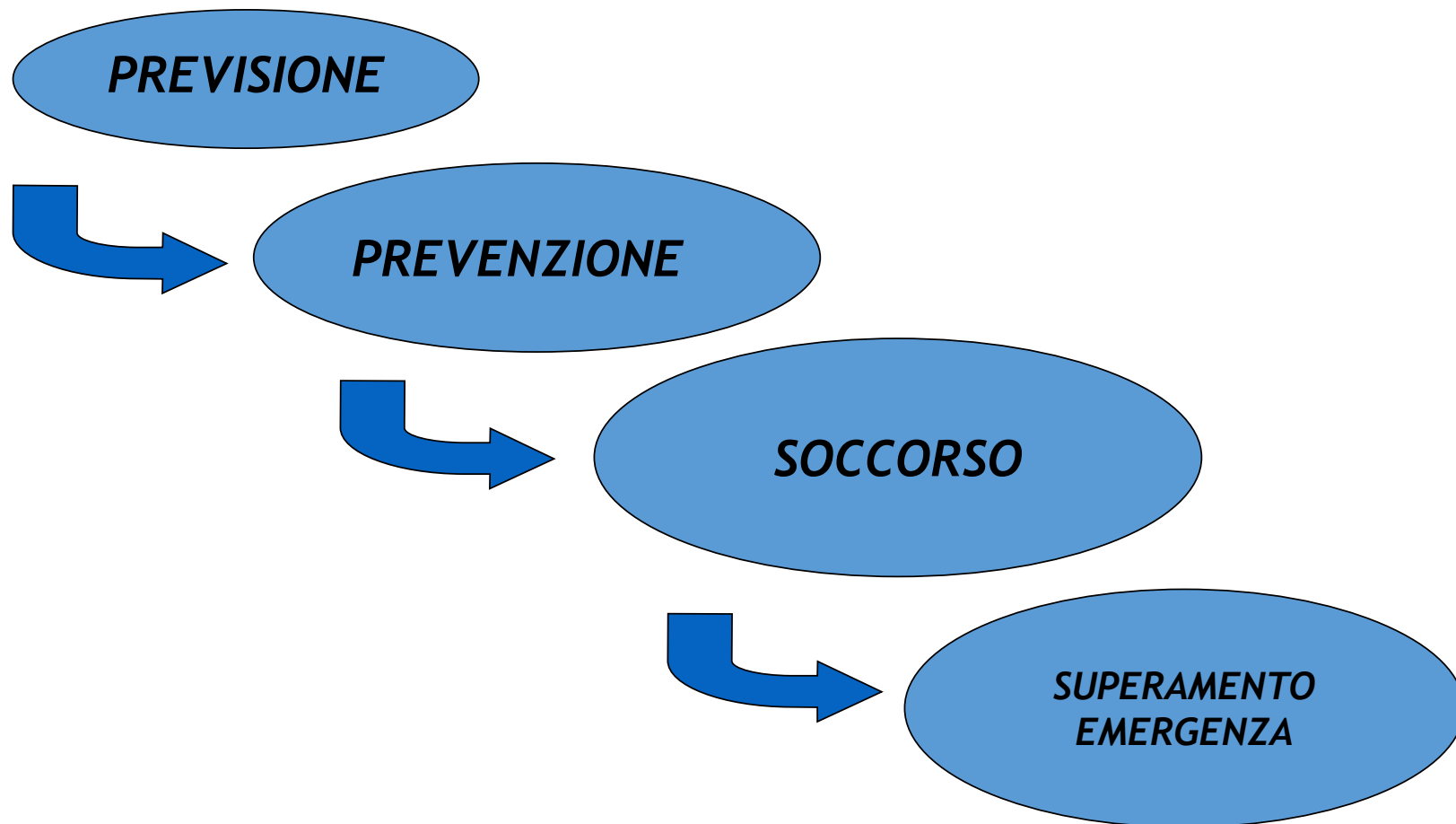
- *Calamità naturali o connesse con l'attività dell'uomo che in ragione della loro intensità ed estensione debbono, con immediatezza d'intervento, essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari da impiegare durante limitati e predefiniti periodi di tempo*



(Legge 225/92 - art.2)

# ***SONO ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE***

***Art. 3 - L. 225/92 e s.m.i.***



## ***PREVISIONE***

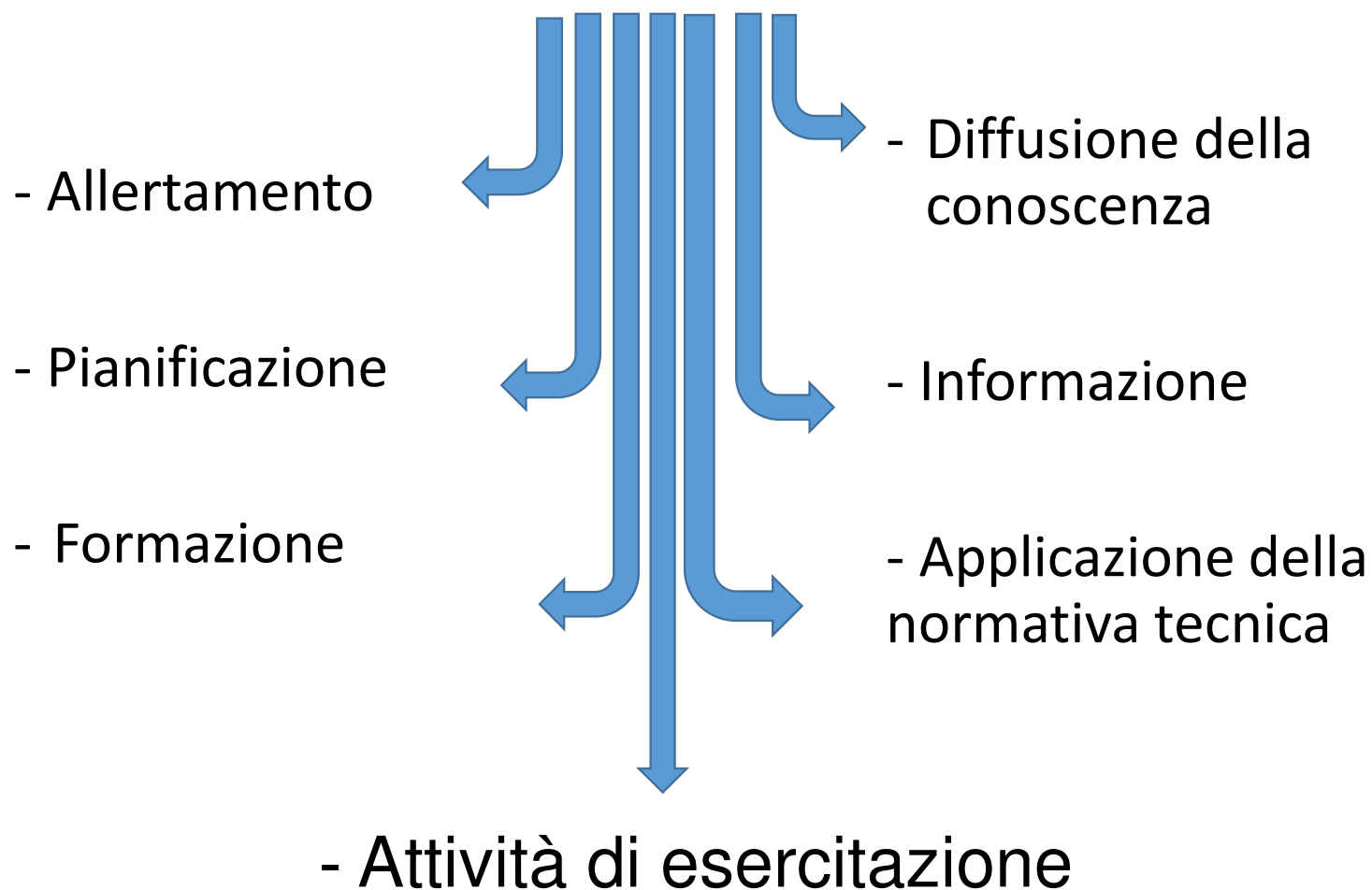
“Attività, svolte anche con il **concorso di soggetti scientifici e tecnici competenti in materia**, dirette all’identificazione degli **scenari di rischio probabili** e, ove possibile , al preannuncio, al monitoraggio, alla sorveglianza e alla vigilanza in tempo reale degli eventi e dei conseguenti livelli di rischio attesi”

## ***PREVENZIONE***

“Attività volte ad **evitare o a ridurre** al minimo la possibilità che si verifichino dei **danni conseguenti** ad eventi o calamità anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione”

## *PREVENZIONE*

Attività non strutturali concernenti:



## SOCCORSO

“Attuazione degli interventi integrati e coordinati diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi ogni forma di prima assistenza”



## SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

“Attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita”



# Principali eventi calamitosi verificatesi negli anni....

- ✓ 1950 – alluvione del Polesine
- ✓ 1964 – diga del Vajont
- ✓ 1966 – alluvione di Firenze
- ✓ 1968 - terremoto del Belice
- ✓ 1976 – terremoto del Friuli Oltre 700 vittime
- ✓ 1980 – terremoto in Irpinia Aree colpite: Campania e Basilicata, 506 Comuni appartenenti a 8 province /2.735 morti e circa 9.000 feriti
- ✓ 1981 – Vermicino La caduta di Alfredo Rampi in un pozzo artesiano
- ✓ 1997 – terremoto in Umbria
- ✓ 2002 – terremoto a San Giuliano in Puglia
- ✓ 2009 – terremoto a L'Aquila
- ✓ 2012 – terremoto in Emilia
- ✓ 2016 – terremoto in Italia Centrale
- ✓ 2018-24 molteplici alluvioni

l'Italia si situa al **secondo posto** in Europa per incidenza di eventi sismici con **10 eventi** di grande intensità solo negli ultimi 30 anni.

*Le  
componenti  
del  
Sistema....*

- ✓ Amministrazioni dello Stato
- ✓ Regioni
- ✓ Province
- ✓ Comuni
- ✓ Comunità Montane
  
- ✓ Enti Pubblici
- ✓ Istituti e gruppi di ricerca scientifica
- ✓ Gruppi Associati di volontariato civile
- ✓ Ordini e collegi professionali



# Ruolo e funzioni

- **DIPARTIMENTO P.C.**
  - Fornisce le **indicazioni necessarie al raggiungimento delle finalità di coordinamento operativo** circa la tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente da eventuali pericoli derivanti da calamità naturali.
  - Definisce gli **interventi necessari** per fronteggiare eventi calamitosi.
  - **Formula gli indirizzi e i criteri** generali da sottoporre al Presidente del Consiglio dei Ministri per la predisposizione di ordinanze in caso di eventi calamitosi
  - **Realizza un programma informativo nazionale** con una propria frequenza radio nazionale in modulazione di frequenza.

# Ruolo e funzioni

## REGIONI

- Partecipano all'organizzazione e all'attuazione delle attività di protezione civile
- Provvedono alla predisposizione ed attuazione dei programmi regionali di previsione e prevenzione
- Provvedono all'ordinamento degli uffici e all'approntamento dei mezzi necessari per lo svolgimento delle attività di protezione civile

### **Il Co.R.Em.** Comitato operativo regionale per l'emergenza

Interfaccia tra il *Sistema di Protezione Civile della Regione* e gli altri soggetti del *Servizio Nazionale di Protezione Civile*

- *Acquisizione ed aggiornamento dati*
- *Collegamenti telefonici, telematici, radio, altro*
- *Attrezzature per il trattamento, la condivisione e l'elaborazione dei dati necessari per i processi decisionali*

# Ruolo e funzioni

- **COMUNI**

- Provvedere all'attuazione delle attività di previsione e prevenzione dei rischi
- Predisporre il Piano comunale di emergenza
- Assumere la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite
- Autorità di protezione civile è il **Sindaco**

# Ruolo e funzioni

## Strutture Operative Nazionali

Compiti di supporto e consulenza per tutte le amministrazioni componenti il Servizio Nazionale di protezione civile

CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO

FORZE ARMATE

FORZE DI POLIZIA

CARABINIERI FORESTALI

SERVIZI TECNICI NAZIONALI

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA

✓ ISTITUTI DI RICERCA

✓ CROCE ROSSA ITALIANA

✓ SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

✓ **ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO**

✓ CORPO NAZIONALE DEL SOCCORSO ALPINO

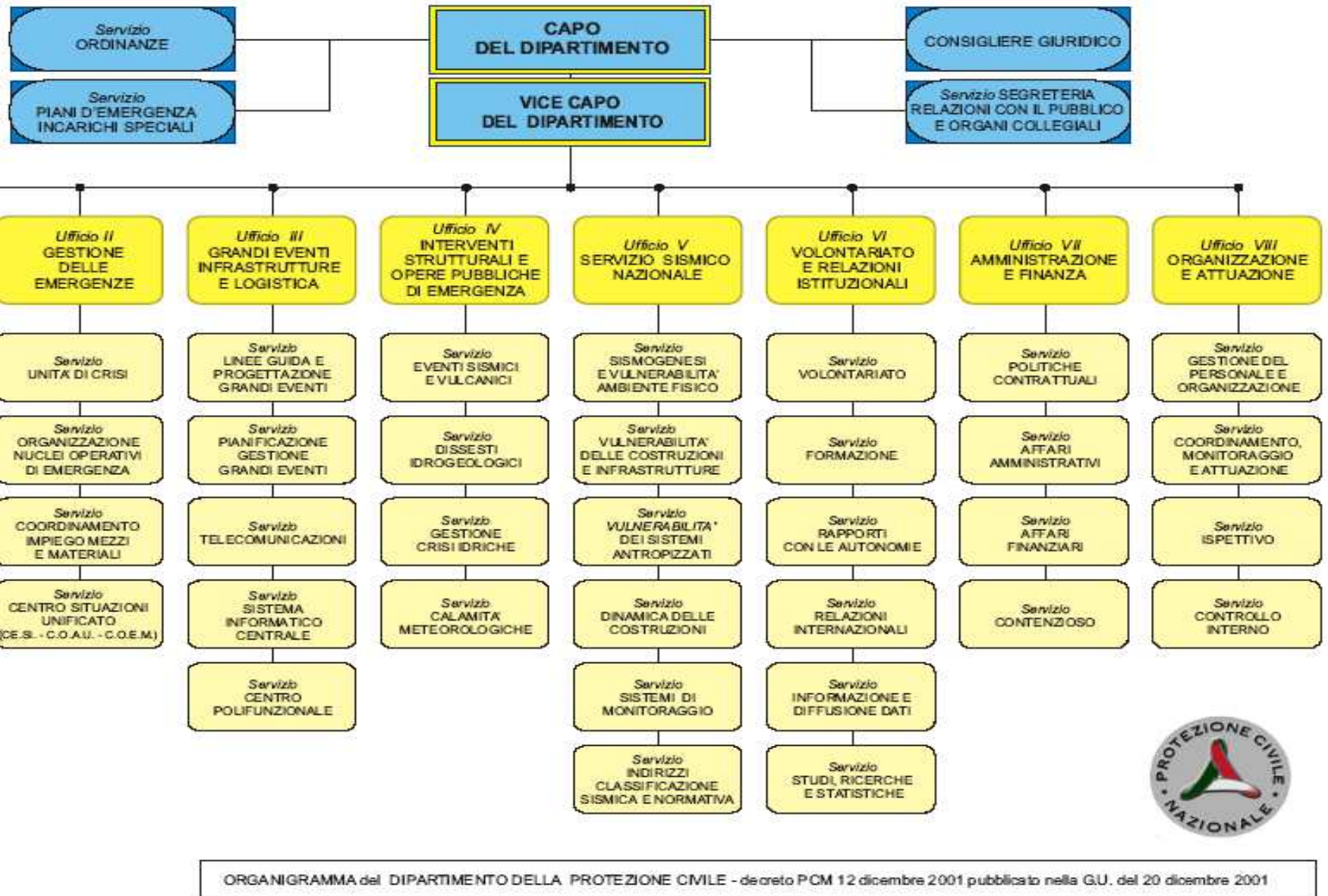
# IL MODELLO OPERATIVO

## LE SALE OPERATIVE

- DIREZIONE COMANDO E CONTROLLO (DI.COMA.C.)
- SALA OPERATIVA REGIONALE (S.O.R.)
- SALA OPERATIVA UNIFICATA PERMANENTE (S.O.U.P.)
- CENTRO COORDINAMENTO SOCCORSI (C.C.S.)
- CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)
- CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)



La struttura operativa Nazionale



# Volontariato

Nel **1992** alle organizzazioni di volontariato è stato riconosciuto il ruolo di struttura operativa nazionale

## DPR 194/2001

Assegna ai volontari il ruolo di struttura operativa nazionale tutelandolo in caso di:

- ✓ Assenze dal lavoro per motivi di servizio
  - ✓ Assicurazione
  - ✓ Rimborso spese

# TIPOLOGIE DEGLI EVENTI

- NATURALI
- Sismico
- Vulcanico
- Idraulico
- Geologico
- ....

- ANTROPICI
- Chimico- Industriale
- Trasporti
- Cedimenti strutturali
- Batteriologico
- ....





# Il rischio

Eventi pericolosi, non sempre prevedibili, che possono avere delle conseguenze dannose o negative.

$$R_{\text{RISCHIO}} = P_{\text{PERICOLOSITA}} \times V_{\text{VULNERABILITA}} \times E_{\text{ESPOSIZIONE}}$$

**R** = rischio

**P** = pericolosità

**V** = vulnerabilità

**E** = esposizione o valore esposto

## I rischi in Italia

- ✓ Rischio vulcanico
- ✓ Rischio idrogeologico
- ✓ Rischio nucleare
- ✓ Rischio industriale
- ✓ Rischio sismico
- ✓ Rischio incendio boschivo
- ✓ Rischio sanitario
- ✓ Rischio ambientale

# Il rischio vulcanico



L'Italia è uno dei primi paesi al mondo per numero di abitanti esposti a **rischio vulcanico**



## Il rischio sismico

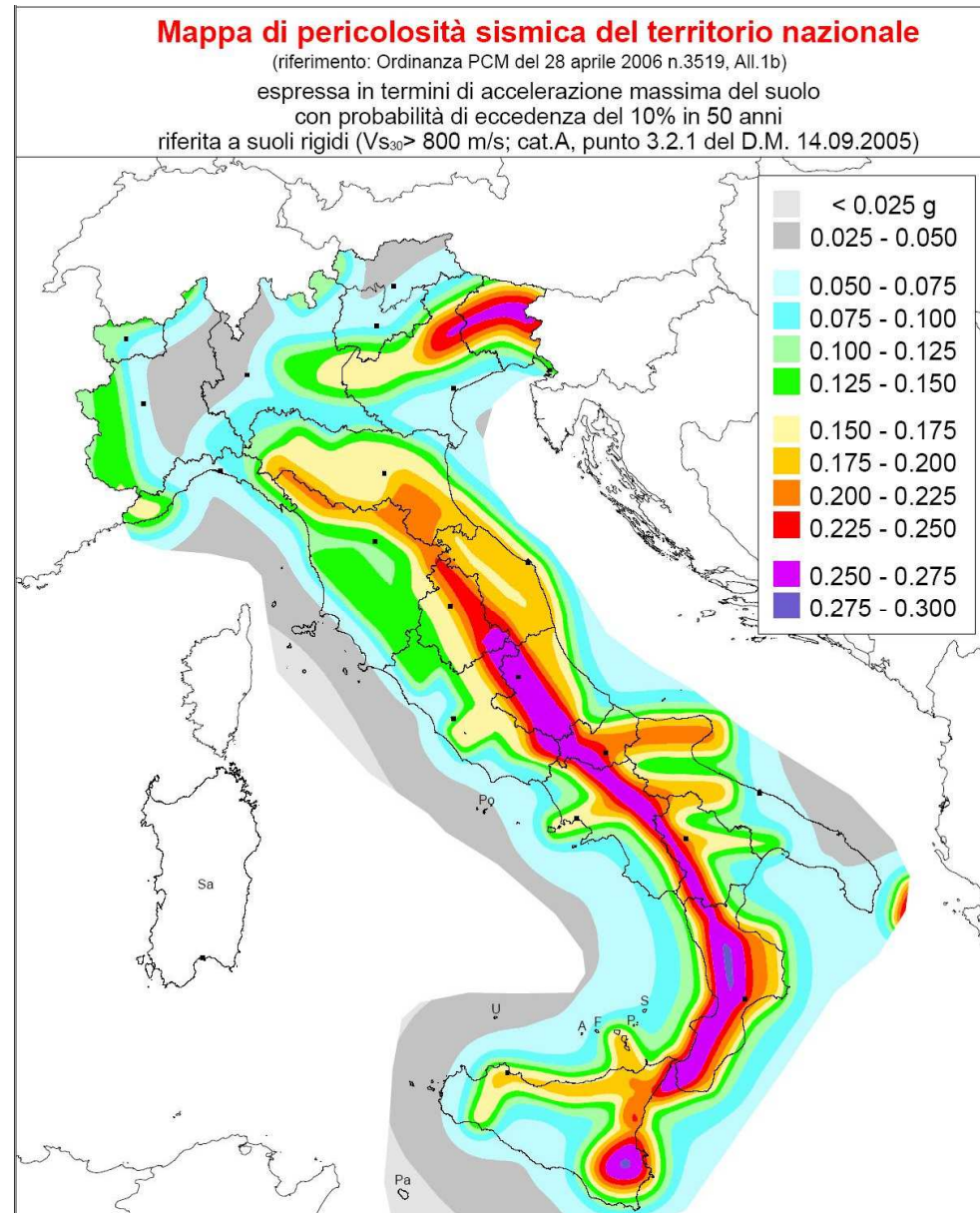
Determinato dalla combinazione della **pericolosità**, della **vulnerabilità** e dell'**esposizione**, è la misura dei danni attesi in un intervallo di tempo in base al tipo di sismicità, resistenza delle costruzioni e di antropizzazione.

### PERICOLOSITA' SISMICA –

**medio alta**, per frequenza e intensità dei fenomeni

**VULNERABILITA' – molto elevata**, per la fragilità del patrimonio edilizio, infrastrutturale, industriale e dei servizi

**ESPOSIZIONE – altissima** per densità abitativa e presenza di un patrimonio storico, artistico e monumentale unico al mondo



# Il rischio sismico



**aprile 2009**  
**epicentro: L'Aquila**  
308 morti  
1.600 feriti  
65.000 sfollati



**maggio 2012**  
**Emilia Romagna**

## Terremoti storici più disastrosi in Italia

- |  |                       |                           |
|--|-----------------------|---------------------------|
| 1. Messina e Reggio Calabria (28 dicembre 1908),                   | 7,24 M,               | <b>100.000 morti</b>      |
| 2. Val di Noto, <i>Sicilia orientale</i> (11 gennaio 1693),        | 7,69 M,               | <b>60.000 morti</b>       |
| 3. Reggio Calabria e Messina (5 febbraio 1783),                    | 6,91 M,               | <b>50.000 morti</b>       |
| 4. Avezzano, <i>Abruzzo</i> (13 gennaio 1915),                     | 6,99 M,               | <b>30.519 morti</b>       |
| 5. Verona (3 gennaio 1117),  | 6,49 M,               | <b>30.000 morti</b>       |
| 6. Irpinia e Sannio (5 dicembre 1456),                             | 6,96 M <sub>w</sub> , | <b>30.000 morti</b>       |
| 7. Catania (4 febbraio 1169),                                      | 6,60 M <sub>w</sub> , | <b>20.000 morti</b>       |
| 8. Montemurro, <i>Basilicata</i> (16 dicembre 1857),               | 6,96 M <sub>w</sub> , | <b>12.000 morti</b>       |
| 9. Nicastro (oggi Lamezia Terme), <i>Calabria</i> (27 marzo 1638), | 7,00 M <sub>w</sub> , | <b>oltre 10.000 morti</b> |
| 10. Carinzia e Friuli (25 gennaio 1348),                           | 6,66 M <sub>w</sub> , | <b>9900 morti</b>         |

# Il rischio idrogeologico

## Fenomeni:

- ✓ Frane, alluvioni, valanghe
- ✓ Erosione costiera e mareggiare
- ✓ Subsidenze e sprofondamenti
- ✓ Crisi idriche



Marzo 2005  
Frana di Cerzeto in provincia di Cosenza



2010-11  
Regioni dell'Italia del nord colpite da forti alluvioni  
500 mm in 48 ore



Dicembre 2008 – Roma,  
esondazione del Tevere

# Il rischio nucleare

## Gli impianti nucleari in Italia e vicino al confine



In Italia, le quattro centrali nucleari per la produzione di energia elettrica sono state spente e svuotate del combustibile nucleare. La decisione è stata assunta in base alla moratoria sull'impiego del nucleare a uso pacifico con il referendum popolare del 1987. L'Italia ha interrotto così l'attività delle proprie centrali ed elaborato una prima versione del Piano Nazionale per le emergenze nucleari. I siti al momento sono in fase di disattivazione, in vista del completo smantellamento e della restituzione del terreno ad usi civili. L'attenzione al rischio nucleare resta comunque alta per la presenza di centrali a meno di 200 km dal confine italiano. Entro questa distanza sono attualmente attive tredici centrali nucleari in Francia, Svizzera, Germania e Slovenia.



# Il rischio industriale

## Seveso, 1976

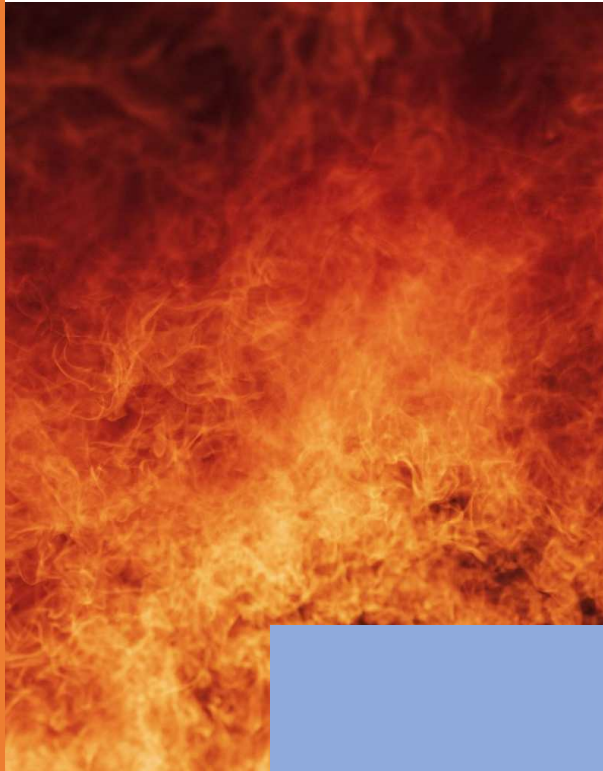
Nello stabilimento chimico dell' **ICMESA** una valvola di sicurezza del reattore A-101 esplose provocando la fuoriuscita di **alcuni chili di diossina nebulizzata**. (la quantità esatta non è quantificabile). Il vento disperde la nube tossica verso est; nella Brianza. Il giorno dopo, **domenica 11 luglio, nel pomeriggio, due tecnici dell'ICMESA si recano dal sindaco di Seveso, Emilio Rocca, per metterlo al corrente di ciò che è accaduto nello stabilimento e assicurandolo che la situazione non desta preoccupazioni perché è già tutto sotto controllo.**

**Dopo 4 giorni dall'incidente inizia la moria degli animali, muoiono galline, uccelli, conigli. Le foglie degli alberi ingialliscono e cadono, e gli alberi in breve tempo muoiono come tutte le altre piante.**

Nell'area interessata vivono circa 100.000 persone. E solo dopo pochi giorni si verificano i primi casi d'intossicazione nella popolazione. (...). L'inalazione del composto crea problemi respiratori. (...) Tra la popolazione colpita ci sono parecchie donne incinte e si diffonde la preoccupazione per gli effetti della contaminazione sui futuri nascituri. **Ma gran parte degli "esperti" tendono a tranquillizzare tutti sminuendo gli effetti della diossina.**



## Incendio boschivo



- La campagna antincendio boschivo parte di norma il **15 giugno** e si conclude il **30 settembre**.
- Come previsto dalla legge quadro sugli incendi boschivi il Presidente del Consiglio dei Ministri ha fornito alle Regioni, alle Province Autonome e ai Ministeri interessati gli indirizzi operativi per adottare tutte le iniziative necessarie a prevenire e fronteggiare gli incendi boschivi e di interfaccia. Nel documento sono indicati i compiti, le responsabilità e le azioni che le diverse amministrazioni devono assumere per un efficace coordinamento delle forze in campo.
- Il Dipartimento della Protezione Civile, che coordina sul territorio nazionale la flotta aerea antincendio dello Stato, attraverso il Coau - Centro Operativo Aereo Unificato ha diffuso alle Regioni le procedure per la richiesta di concorso della flotta aerea nella lotta attiva agli incendi boschivi.
- La flotta aerea impegnata nella campagna Aib è formata da **37 mezzi dislocati su 16 basi** che coprono tutto il territorio nazionale.



# Il rischio incendio boschivo

Dati ISPRA

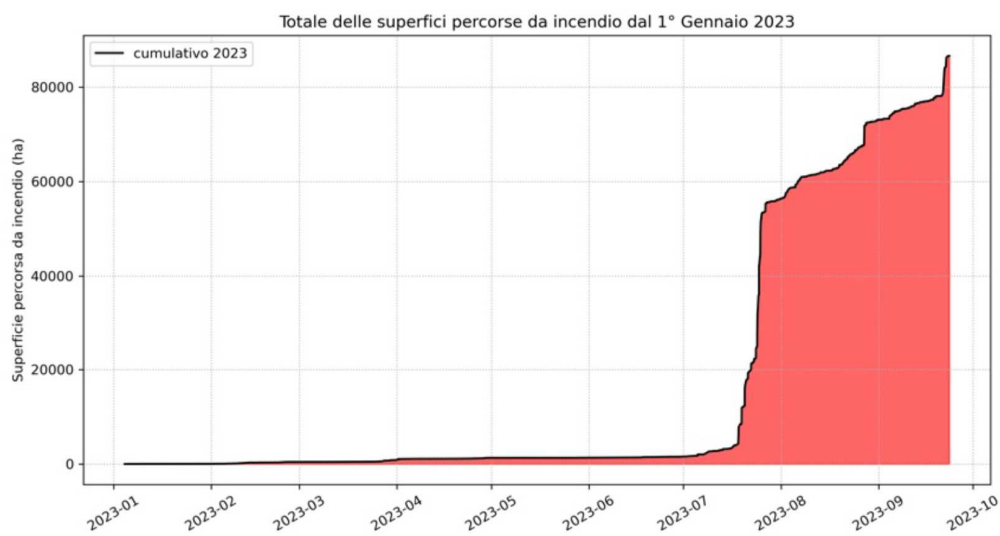
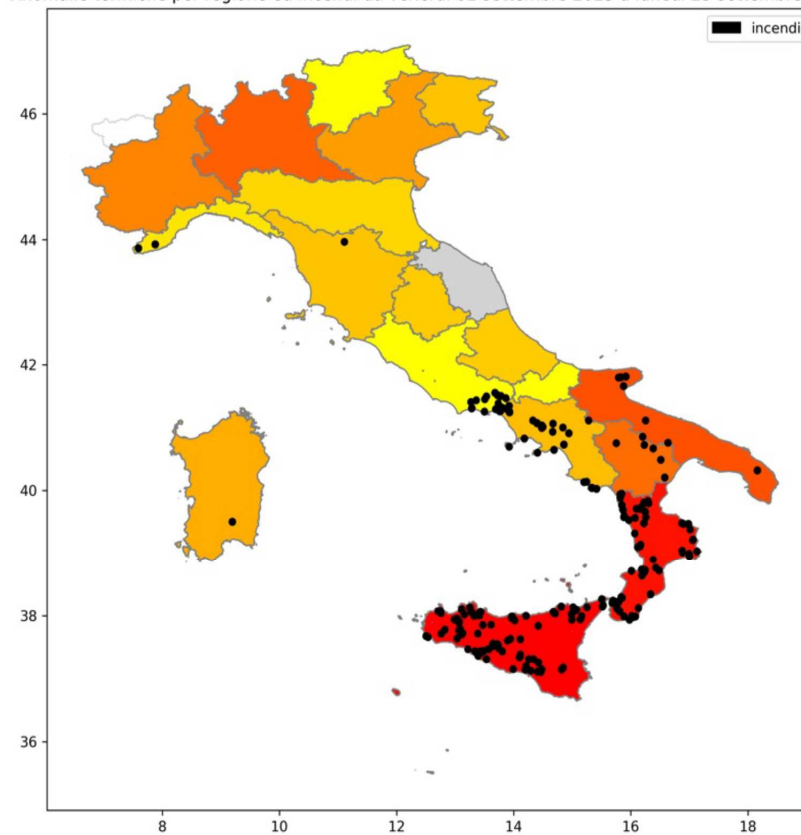


Figura 1 - Totale delle superfici percorse da incendio dal 1 gennaio 2023 al 23 settembre 2023

Anomalie termiche per regione ed incendi da venerdì 01 settembre 2023 a lunedì 25 settembre 2023



# Il rischio sanitario

E' strettamente collegato ad altri rischi o calamità.

## Il piano prevede:

- ✓ Evacuazione delle strutture sanitarie che hanno subito danni
- ✓ Allestimento postazioni sanitarie da campo
- ✓ Interventi di sanità pubblica
- ✓ Fornitura farmaci e dispositivi medici
- ✓ Interventi psico sociali.

Fondamentali le campagne di comunicazione e informazione

Ad esempio quelle sulle **ondate di calore**: la segnalazione di giornate con temperature particolarmente calde che possono avere conseguenze sulla salute delle persone.



# Il rischio ambientale

Inquinamento delle acque

Inquinamento dell'aria

Inquinamento del suolo

Recupero della  
Costa Concordia  
nell'Isola del Giglio

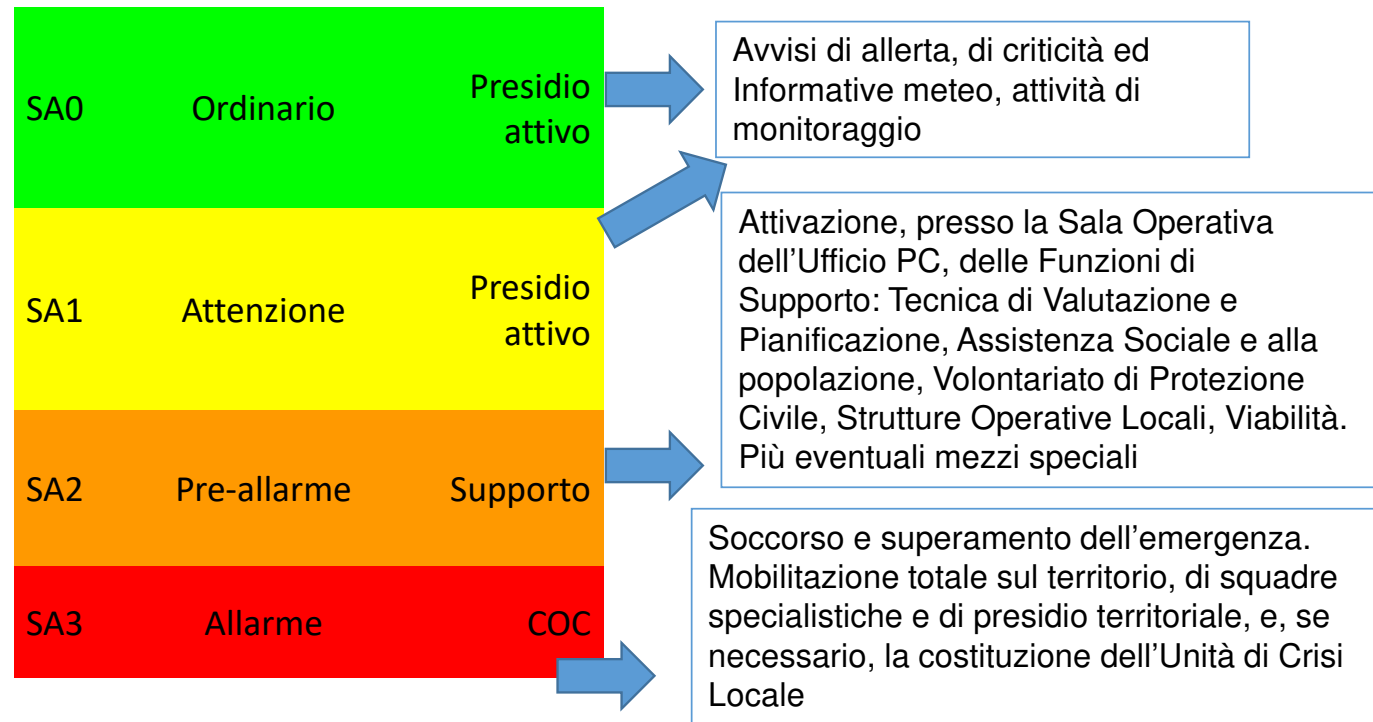


## Piano generale del Comune di Roma

### Gli Stati di Attivazione del Sistema Comunale di Protezione Civile del Piano generale di Roma in caso d'emergenza

La risposta operativa alle situazioni d'emergenza, previste o in atto, del Sistema Comunale di Protezione Civile è organizzata in quattro possibili Stati di Attivazione (SA) identificati in base agli scenari predefiniti di rischio, alle procedure dei piani d'emergenza, alle criticità riscontrate sul territorio ed all'impatto che un determinato evento ha o potrebbe avere sulla popolazione e sull'ambiente

Lo Stato di Attivazione conseguente, viene determinato dal Direttore dell'Ufficio PC in base alle informazioni assunte e sulla base degli scenari predefiniti disponibili.  
La Sala Operativa avvierà le procedure dello Stato di Attivazione determinato



## Sala Operativa comunale - Nucleo di collegamento – C.O.C.

La **Sala Operativa** svolge attività di presidio h24 tutti i giorni dell'anno, è composta da personale dell'Amministrazione Comunale adeguatamente formato.

Su attivazione del concorso del "Nucleo di collegamento", dispone di "Squadre di Pronto Impiego" del Servizio Giardini e di pattuglie della Polizia Municipale.

In Stato **SA0 e SA1** la Sala raccoglie, verifica, distribuisce informazioni di interesse, assicura il continuo flusso delle informazioni mantenendo i contatti con la popolazione, tra i componenti l'Ufficio EPC e le Strutture Operative Comunali di Protezione Civile, le associazioni di Volontariato, la Prefettura, gli Enti e le Sale Operative del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

In Stato **SA2 e SA3**, la **Sala Operativa** presta sostegno alle attività delle Funzioni di Supporto e del **C.O.C.**

**Il Nucleo di collegamento** negli Stati di Attivazione **SA1, SA2, SA3**, su disposizione del Direttore dell'Ufficio EPC si reca sul luogo dell'evento e fornisce informazioni sugli effetti e sull'evoluzione degli eventi e sugli interventi necessari, supportando le decisioni del Direttore dell'Ufficio EPC e del C.O.C.

Per assolvere i compiti di soccorso e di superamento dell'emergenza **il Sindaco** si avvale, in relazione alla gravità degli eventi, di un **Centro Operativo Comunale (C.O.C.)**. In caso di convocazione il C.O.C. **assume ogni iniziativa per fronteggiare l'emergenza.**

## Legge Protezione Civile - Regione Lazio

### **Legge Regionale 26 febbraio 2014 n. 2 *Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agazia regionale di protezione civile***

La **Legge Regionale 26 febbraio 2014 n. 2** prevede quanto segue.

L'Agazia è *un'unità amministrativa dotata di autonomia gestionale, organizzativa, finanziaria e contabile* e tra gli altri compiti ha anche quello della gestione delle attività relative al volontariato della protezione civile e le attività di informazione, preparazione e aggiornamento professionale dello stesso; provvede all'acquisizione dei mezzi, materiali e attrezzature necessari per la gestione delle attività di protezione civile.

*In relazione al volontariato*, l'art. 11 istituisce la **Consulta regionale delle organizzazioni di volontariato di protezione civile** quale forma di partecipazione consultiva, di confronto, di valutazione e di coordinamento tra le organizzazioni di volontariato. E' composta da non più di 5 esponenti per provincia, rappresentanti dei soggetti iscritti **nell'Elenco Territoriale regionale**; i componenti durano in carica 2 anni. Il Presidente della Consulta è membro del **Comitato regionale di protezione civile COR** e del **Comitato operativo regionale per l'emergenza COREM**.

L'art. 12 stabilisce le modalità di erogazione dei contributi alle organizzazioni iscritte nell'Elenco territoriale: a) mediante bando pubblico per il potenziamento, manutenzione e spese di gestione delle attrezzature;

b) concorso al rimborso delle spese sostenute.

Riconosce inoltre le garanzie e i benefici previsti dal D.P.R. 194/2001, in base ai regolamenti relativi ai criteri e modalità di erogazione dei contributi e rimborso delle spese.

A seguire, è stato emanato il regolamento recante disposizioni relative alla modalità di iscrizione delle organizzazioni di volontariato dall'Elenco territoriale regionale.

## Attività formative e rimborsi

### **Attività formative e addestrative**

Le attività formative e addestrative devono essere in ogni caso autorizzate, per l'applicazione dei benefici di legge, dal Dipartimento anche se organizzate su scala locale.

- Le organizzazioni iscritte nell'elenco centrale presentano direttamente istanza al Dipartimento.
- Le sezioni territoriali/locali di organizzazioni iscritte nell'elenco centrale presentano la richiesta di autorizzazione al Dipartimento attraverso le strutture nazionali (informando anche le strutture di protezione civile della regione di appartenenza).

Le organizzazioni iscritte negli elenchi territoriali devono presentare domanda esclusivamente per il tramite della Regione di appartenenza.

### **Benefici normativi per i volontari di protezione civile**

Per l'applicazione dei benefici previsti dagli articoli 9 (**rimborsi ai datori di lavoro dei volontari**) e 10 (rimborsi delle **spese vive sostenute in attività operative** dalle organizzazioni di volontariato) del D.P.R. 194/2001 è necessario che l'intervento delle organizzazioni di volontariato sia formalmente **'attivato'**.

L'attivazione delle organizzazioni deve contenere alcuni elementi di base che vengono elencati: evento di riferimento, decorrenza, termine delle attività/cessata emergenza, modo di accreditamento dei volontari e rilascio attestati e l'eventuale autorizzazione all'applicazione dei benefici normativi utilizzando la modulistica ufficiale disponibile sui siti web di Dipartimento e Regioni.

# Volontariato nel Lazio

Organizzazioni di volontariato nel Lazio: **598**  
Gruppi Comunali di PC: **72**  
Volontari attivi: **oltre 9.000 unità**

Provincia	OdV	Gruppi Comunali
Frosinone	93	13
Latina	70	5
Rieti	24	10
Roma	354	36
Viterbo	56	8
<b>TOTALE</b>	<b>597</b>	<b>72</b>

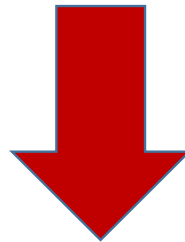


## **La protezione civile sei anche tu....**

27 novembre 1980 in occasione del terremoto dell'Irpinia

*«Voglio rivolgere anche a voi, Italiani e Italiane, un appello senza retorica, che sorge dal mio cuore..., qui non c'entra **la politica**, qui c'entra la **solidarietà umana**, tutti gli Italiani e le Italiane devono sentirsi mobilitati per andare in aiuto di questi fratelli colpiti da questa sciagura».*

*Sandro Pertini*



**La protezione civile non è quella che arriva,  
ma quella che c'è**



Domande?

